Anno XXXIV — N. 249 Udine, Mercoledì 6 Settembre 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene
Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

Gemona

La forza di un' idea

Ci scrivono da Ospedaletto:

(*a. s.*) Ospedaletto, la ridente borgata di Gemona, si prepara a festeggiarsi. E vi si prepara con inusitata gioconda festosità: con la grazia un po' civettuola di chi vuol essere ammirato, di chi sa che sarà lodato; vi si prepara con l'entusiasmo semplice e fiero, che è ad un tempo natura e vanto di quella pacifica ed industre popolazione.

Memore di quello che fu, consapevole di quello che è e che può essere, Ospedaletto guarda fidente all'avvenire, vuole migliorare e migliorarsi sempre più, e diede e dà prove luminose ed esempi ammirabili di vera civiltà e di coltura reale, accoppiati a grande modestia ed a semplicità di costumi.

Da pochi anni a questa parte Ospedaletto ha fatto passi da gigante sulla via del progresso e del benessere.

Sei anni or sono, auspice l'Associazione Agraria Friulana, e mercè la generosa ed intelligente cooperazione del Cav. Antonio Stroili-Taglialegna — anima e mente di ogni idea utile e bella — veniva aperto in Ospedaletto una scuola cestari, che in breve raggiunse fama e fortuna invidiabili.

Qualche anno appresso, e ancora mercè l'aiuto e l'opera del Cav. Antonio Stroili-Taglialegna, ecco sorgere in Ospedaletto una latteria sociale, pegno di concordia, e destinata ad essere la scintilla che propagar doveva su tutto il territorio del Comune l'utile istituzione. Sorge l'Unione agricola, ed oggi, con pensiero altamente encomiabile, ancora e sempre il Cav. Taglialegna vuole il suo paese abbellito e confortato di un'altra istituzione, per eccellenza simbolo di progresso e di solidarità civile: di un asilo d'infazia.

Ah sì, è ammirabile quest'uomo preclaro, il quale sente che la felicità sicura e perenne si trova alleviando le sofferenze del povero, non con la carità che umilia, ma con quella più utile, più nobile e meglio accetta che prepara l'uomo alle future battaglie della vita, procurando e facilitando la sua prima educazione!

E mercè tanto illuminato interessamento, fra non molto Ospedaletto avrà il suo asilo infantile, e così darà un altissimo esempio — che vogliamo sperare salutare — a qualche altro luogo, ben più importante, e tuttora privo di tale benefica assistenza, che possa sorreggere la vita di tanti poveri bambini ai quali manchi l'assidua vigilanza dell'affetto paterno, manchino le cure continue, amorose, necessarie della mamma, oggi che i conflitti della vita si acuiscono sempre più, e il mondo ci si palesa sempre meglio una grande arena, nella quale la vittoria è riserbata a chi più sa, a chi meglio è preparato alla lotta.

— La popolazione di Ospedaletto, poi — tutta la popolazione — conforta del più caldo entusiasmo e del fattivo slancio più commovente la nobile idea; e concedendone tutto il valido appoggio dimostra di nutrire — e gliene va data altissima lode — la convinzione profonda e radicata che lo stesso interesse pubblico, lo stesso bene sociale devono esser stimolo a far sorgere istituti per l'infanzia, perchè educando l'infanzia la Società non fa altro che preparare a se stessa un sempre più lieto avvenire.

— Fu somma ventura per Ospedaletto trovare un altro gran cuore, un'altra mente aperta ad ogni sorta di bene che, validissimamente cooperando col cav. Taglialegne, dirigesse e disciplinasse gli sforzi e gli entusiasmi di tutti per attuare il nuovo civile proposito. Ed è questi il M. R. Don Giuseppe Comelli, al quale va data incondizionata lode per lo zelo, l'amore e l'intelligenza che va dispiegando.

* *

Fra i mezzi economici escogitati per formare il primo fondo per l'erigeneo asilo infantile, si volle compresa una grande pesca di beneficenza, che verrà effettuata il 17 settembre, che va sempre più arricchendosi di doni cospicui. Altri esporrà su queste stesse colonne l'elenco dei doni pervenuti; io ricorderò solo che con regali veramente superbi e di gran valore, vi hanno contribuito: S. Maestà la Regina Madre, al cui Augusto nome si intitolerà l'Asilo; l'on. Ancona, dedutato; il dott. Giuseppe Polese, ff. di sindaco; il cav. Taglialegne; la signora Eugenia Minisini; S. E. l'Arcivescovo di Udine; S. E. il vescovo di Albenga; e molti, moltissimi altri del Comune, del Friuli, di fuori, che troppo lungo e difficile mi sarebbe ora ricordare.

Non va taciuta però, e va ricordata anzi a titolo di lode, la nobile e filantropica gara accesasi ad Ospedaletto fra tutte le persone di ogni classe e di ogni partito, per contribuire alla pesca, ed ogni giorno piovono regali, vari, ricchi, utili.

Ci tengono, quei buoni e bravi borghigiani, col loro erigendo asilo infantile, che dovrà abbellire il loro ridente paese, che dovrà accogliere i loro figliuoli; ne parlano con una compiacenza non scevra da orgoglio; e le mamme già pensano con soddisfazione che un giorno potranno attendere al lavoro con animo più tranquillo, sapendo le loro creature ben custodite e meglio nutrite.

Spilimbergo

— Le feste di Settembre

Il giorno 17, come annunciammo più volte, s'inaugura la nuova sede della Società Operaia. Per la circostanza, il Comitato lavora alacremente e le feste promettono di riuscire grandiose.

La grande Pesca e la Tombola attireranno molta gente dal di fuori, anche perchè i paesi lungo la linea Spilimbergo-S. Vito godranno di un treno speciale che partirà da Spilimbergo alla mezzanotte.

Dopo l'inaugurazione, sarà aperta al pubblico l'esposizione dei lavori della Scuola d'Arti e Mestieri.

Dopo la conferenza che terrà il concittadino prof. Lagomaggiore, seguirà il banchetto Sociale nel giardino dell'albergo « alla Rosa ». Alla sera, fuochi artificiali, fiaccolate, illuminazioni.

La corsa ciclistica, conta già numerose iscrizioni di bravi corridori; riescirà certo interessante; i premi sono ricchi e numerosi.

* *

Pubblichiamo un primo elenco dei regali offerti per la pesca.

Società Cariatidi artistica pendola. dott. Ruini 3 quintali di legna del bosco « Trancenere », Gottardo Tomat 3 portafiori artistici in bronzo, Gancia e Canelli assortimento liquori, Borsani e Viani cassa candele artistiche, Alberti Giuseppe oggetti artistici, De Marco bastone con pomo d'arg. e porta cerini pure in argento, Talmone (Torino) cioccolato, Campari (Milano) bottiglie liquori. co, Collalto 10 bottiglie Cabernè, Maestrani S. Gallen (Svizzera) 60 pezzi cioccolata, Domenico De Rosa elegante astuccio porta carta, Ditta Giacomuzzi assortimento liquori, flli. Bertagni cassa paste glutinate, Benedetto Benedetti assortimento liquori, G. Zenattello e co. tre vasi artistici Rossini Clemente rasoio di sicurezza, Annetta Donati-Gigante servizio liquori e mandolino, Bissutti macchina da cucire, Tomai rag. Antonio statuetta in bronzo con orologio, dott. Maupoli portasigari in pelle, Ditta Nencioni Ferdinando 10 fiaschi Chianti, Carla Tagliarini caramelle, S. I. Firenze dolci e biscotti, Migone e C. profumerie, Ganna G. B. camicie e cravate, G. B. Viola pacchi caffè, Antoniazzi assortimento liquori, Saponerie e Stearinerie Riunite cassetta sapone.

Sesto al Reghena

— Per la nostra fiera bovina

Vasto il numeroso concorso di acquirenti e d'animali alle fiere precedenti in questo capoluogo del comune, è da aspettarsi che anche quella che si terrà nel giorno 11 settembre corr. riescirà degna delle altre.

Gli animali sono esenti da ogni tassa ed il servizio veterinario e lo stallaggio sono gratuiti.

I conduttori di animali dovranno essere muniti di certificato d'origine.

Aviano

— Trasferimento.

Ier l'altro partì per la sua nuova destinazione di Città di Castello il signor Giuseppe Marson, ricevitore di questo banco Lotto N. 84. La sua onestà e la sua lealtà gli avevano procurato qui molti amici, da cui egli si staccò dispiacentissimo, ed i quali lo accompagnano coi più fervidi auguri, conservando di lui gratissima memoria.

Mortegliano

La corriera postale ribaltata.

5. — Ieri mattina, alla carrozza di posta che da Udine viene a Mortegliano accadde un incidente che si deve al puro caso se non fu causa di disgrazie. Qualche centinaio di metri oltre il Manicomio Provinciale in direzione di Zugliano, il Calesse nel quale si trovavano ben sei persone improvvisamente si spezzò per metà in modo che i tre che si trovavano a cassetta precipitarono tra il cavallo e le ruote del vecchissimo veicolo. Fortuna volle che puranco il cavallo cadde, cosicchè se la cavarono con qualche amaccatura, e con una buona dose di paura. Il più malconcio fu il guidatore che si rovinò il ginocchio sinistro ed il sig. Leo Pizzini di Udine che ebbe diverse amaccature al femore, al ginocchio ed al piede sinistro.

La sig. Gemma Deotti di Lestizza che pure si trovava in serpa, riportò una distorsione di poca entità.

Fagagna

— Fiori d'arancio

(5). — Il simpatico giovane signor Amos Ciani e l'avvenente gentile signorina Erminia Vogrig davanti all'Ufficiale dello Stato Civile Signor Masizzo Giovanni si son oggi giurati fede di sposi.

Alla felice coppia i più sinceri auguri.

Rivignano

— Furti e furterelli.

Abbiamo da Flambruzzo che in quella frazione in questi giorni si sono verificati diversi furti di polli, oche e tacchini a danno dei sig. Pietro Odorico fu G. B. Domenico Zoratti di Giuseppe, del Cappellano del paese, nonchè del sig. Luigi Paron di Leonardo di Sivigliano.

Si hanno sospetti in passeggieri che scampano per le campagne privi di passaporto. I R. Carabinieri dovrebbero ottenere un servizio speciale per far cessare questi furti continuati.

— Per la mostra di prodotti di caseificio

(Dott. Alfa) Eccovi l'invito che il Comitato ordinatore ha mandato alle latterie sociali dei due distretti di Codroipo e Latisana, e al quale la massima parte di essi ha già risposto con nobile slancio:

E' certamente noto alla S. V. Ill. ma come il Comitato Ordinatore della Mostra Bovina, che si terrà in Rivignano il 18 settembre p. v., abbia deliberato di indire nello stesso giorno una « Mostra e concorso di latterie sociali » dei distretti di Codroipo e Latisana, che fanno parte della zona d'azione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura per il basso Friuli orientale.

Tale Mostra - Concorso, oltre che dare modo ai numerosi caseifici sorti recentemente, e che non ebbero finora la posibilità di prendere parte a concorsi del genere, di ricevere, per così dire, la conferma ufficiale della loro importanza, tornerà utilissima dal punto di vista dello studio completo della produzione casearia di una vasta zona del Friuli.

Il Comitato si augura inoltre di compiere con tale Mostra un'efficace opera di propaganda per il sorgere di latterie sociali nei paesi, e sono molti, dove queste utilissime istituzioni ancora non esistono.

Confidando che codesta on. Latteria non mancherà, con il suo concorso, di accrescere importanza alla Mostra suddetta, ci segnamo col massimo ossequio.

Ieri ebbe luogo l'annunciata visita della Presidenza ad alcune fra le più lontane, e in breve tempo si ebbero già le iscrizioni di 7 latterie, per oltre *sessanta forme*; essendo a tutt'oggi, in numero di 16 le latterie concorrenti; è facile immaginare la quantità di formaggio che verrà esposta nei giorni 17 e 18 settembre.

La premiazione sarà fatta veramente con serietà e con giustizia, e e ne fanno affidamento i nomi dei giurati: dott. Ferdinando Ghigi, docente di chimica applicata al caseificio nella R. Scuola di Viticoltura di Conegliano, sig. Giuseppe Gori negoziante in formaggi a Udine, e dottori Gaidoni e Marchettano della Cattedra; i quali lunedì 18 corr. comincieranno i loro assaggi... per pioclamare poi i giudizii finali.

Precenicco

La prevenzione del colera discussa... al Consiglio Comunale.

Strana chiamata del medico ad « audiendum verbum » !...

5. Domenica il Consiglio Comunale era stato invitato a riunirsi per discutere varii oggetti di ordinaria amministrazione. All'ora stabilita infatti erano quasi tutti a posto, meno il Presidente cav. Giovanni De Lorenzo che si mandò subito ad avvertire a casa. Fu risposto dalla famiglia che era assente, ma che poteva capitare da un momento all'altro.

Buona occasione questa per il completo svolgimento del programma e dei numeri fuori di esso, mancando così chi avesse potuto portare la nota discordante in questo *concerto musicale*, così bene affiatato e diretto con tanta competenza.

S'incomincia pertanto la seduta, sotto la presidenza dell'assessore anziano sig. Giudici Giacomo, colla sinfonia in occasione, resa così popolare dall'autore (sospensione della visita sanitaria al pesce proveniente da Marano), numero fuori programma; e la discussione va mano mano animandosi fino al punto di sentire il bisogno di far chiamare, seduta stante su relativa e studiata proposta, l'ufficiale sanitario dott. Giovanni De Angelis, perchè desse spiegazioni all'almo consesso del suo operato, in mezzo alla pompa della folla, curiosa di assistere a questo divertimento di origine... medioevale.

Detto fatto, si manda il Cursore Comunale in giro pel paese alla ricerca del dott. De Angelis, il quale, raggiunto, dovette sospendere il giro delle sue visite e, quasi fosse colto da mandato di cattura, costituirsi dinanzi alla maestà della giustizia dei Giudici Comunali.

In questo frattempo, però arriva il Presidente titolare cav. G. De Lorenzo, il quale, informato di tutto, nell'assumere la Presidenza, eleva formale incidente dicendo: prima, che questo articolo, non essendo segnato all'ordine del giorno, non può essere trattato, perchè sottrae tempo a detrimento degli altri; e poi, che trova fuori luogo e tempo, questa chiamata fulminea dell'ufficiale sanitario e dare in pubblica seduta del Consiglio spiegazioni del suo operato: in ultimo, che se questo era necessario, tutto al più l'avrebbe dovuto fare il Sindaco o al massimo la Giunta in forma strettamente privata.

Si dà quindi lettura dal Segretario di un telegramma - circolare della R Prefettura, riguardante la proibizione della vendita dei molluschi in genere, e della vendita girovaga del pesce, stabilendo all'uopo un luogo fisso che funzionasse da pescheria.

La stessa circolare, poi, riletta, per pura combinazione dal Presidente cav. De Lorenzo dimostra, a chi segue attentamente lo svolgimento dei fatti, una stridente contradizione tra il suo vero significato e quello che ad ogni costo si vorrebbe farle assumere.

Si tratta cioè che alla circolare in parola si vorrebbe far portare la disposizione speciale della visita del pesce prima della vendita, mentre questo non è; se poi lo si vuole sottintendere, lo si deve in tesi generale, come per tutti gli altri alimenti, non perchè sia in ispecial modo ordinato dalla Autorità Prefettizia.

Attribuendo sempre alla circolare virtù che non ha, si mette un curioso dilemma: « date queste disposizioni, bisogna continuare o sospendere la visita del pesce?... E se si sospende, chi si addossa le eventuali responsabilità, l'ufficiale Sanitario o il Comune? ».

Si dà la parola al dott. De Angelis, il quale dice che per conto suo non può assumersi alcuna responsabilità, perchè, volendolo, dovrebbe poter cambiare l'etiologia del colera e ritenere come causa *unica* di questo sia l'ingestione di pesce guasto, mentre tale ingestione non è che un fattore tra i *tanti* che concorrono a produrre il terribile morbo. Dice quindi di essere venuto nella determinazione di sospendere la visita del pesce per le seguenti considerazioni personali:

1.o Perchè la visita non presentava più alcuna garanzia, essendo, d'un tratto venuto a mancargli, ad opera del Municipio, la cooperazione della guardia comunale che era destinata ad aspettare ogni mattina le donne provenienti da Marano riunirle ed accompagnarle sul sito indicato, impedendo così la vendita prima della visita.

2.o Perchè i pescatori del paese continuano la loro vendita clandestina per le famiglie, senza poter essere sorvegliati per mancanza di personale addetto.

3.o Perchè anche passando la visita, essendo molto lungala strada da Marano a Precenicco, il pesce, pur essendo buono all'atto della visita, può diventare guasto dopo pochissimo tempo, appena sottratto all'azione del ghiaccio, come ha avuto occasione di constatare.

4.o Perchè non essendosi dall'autorità municipale ottemperato agli altri provvedimenti preventivi d'indole generale, *molto più necessari*, nè dato esecuzione all'ordinanza Prefettizia per urgenti lavori da eseguirsi sia per conto del Municipio sia per conto dei privati (giusto rapporto dell'Ispettore Provinciale dott. N. Giussani nella sua seconda visita d'ispezione), non ha creduto continuare a sacrificarsi, avendolo fatto già per 3 mesi, senza vedere in questo suo sacrificio, (dovendo alzarsi ogni mattina alle 4) nessuna utilità per il bene pubblico.

Esaurito così... l'interrogatorio e continuando la discussione sempre nello stesso tono, su proposta del Consigliere sig. Piticco si decide di far continuare la visita, affidandone l'incarico al Vigile Urbano sig. Francesco Faggiani, salvo il ricorrere all'Ufficiale Sanitario in caso di dubbio o di certezza che il pesce non presentasse le dovute garanzie.

E' da notarsi che non appena il dott. De Angelis, per le suesposte ragioni, cessò di fare la visita, il signor Segretario Comunale ha imposto formalmente alle donne di Marano di recarsi per *suo ordine* dall'Ufficiale Sanitario ed alle giuste rimostranze di queste, ha risposto visitando egli stesso il pesce, come ha praticato la mattina di sabato 2 corrente !... Ora domandiamo: quale ragione ha spinto l'egregio Segretario a tanta abnegazione, rinunziando al dolce sonno per un servizio non di sua competenza? Forse l'amore della scienza? Forse il desiderio di rendersi ancora più benemerito al paese, preservandolo dalla terribile epidemia?

E poi, ritornando al Consiglio, poteva esso chiamare in pubblica seduta l'Ufficiale Sanitario a dare conto del suo operato, sostituendosi così alla R. Prefettura e per essa al Medico Provinciale dal quale per legge dipende l'Ufficiale Sanitario?

Ed anche volendogli perdonare questo eccesso di zelo, era lecito di farlo chiamare a voce per le strade, piuttosto che invitarlo per scritto.

Le risposte a queste domande le daranno i nostri lettori. Intanto parecchi di Precenicco, venuti a conoscenza dell'accaduto, sono dolentissimi di quanto è successo nei riguardi dell'eg. dott. De Angelis, il quale, da oltre tre anni che trovasi in mezzo a noi, non ha dato mai occasione a rimprovero alcuno, nè per il suo servizio nè per la sua gentilezza, nè per la sua competenza professionale; e che poi, senza colpa, ha dovuto avere l'umiliazione di subire la *solenne paternale* da persone che nè per legge nè per competenza, potevano e dovevano giudicarlo.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia le richieste da un paese del Regno; 10 centesimi se per l'Estero.*

Tricesimo

— Le fortune del Comune.

6 (*F. F.*) Ben pochi paesi sono fortunati come il nostro !... Se mai sorge un'idea, magari per innalzare la punta del Campanile, ecco dieci, venti progetti, e cento, mille suggeritori e consiglieri. Così per il tram, così ora per l'acquedotto. Chi vuol prendere l'acqua dal Cornappo e chi dal Torre e chi dal Rio Gelato: e per non compromettere nessuno, si propone anche di soprasedere. Onde noi, che sediamo già da tanti anni sul tram, oggi probabilmente... siederemo anche sopra l'acquedotto. Il proverbio dice che non si può stare seduti sopra tante sedie; noi mostriamo che siam capaci di farlo. Sarà magari con nostro disagio e discapito, tanto che non arriviamo da qualche tempo a concluder nulla: ma che importa?.,

Intanto il tram non si fa... e la gente si ferma a Tricesimo, mentre se quello fosse e (Dio ne guardi e liberi) fosse prolungato fino a Tarcento, Tricesimo potrebbe essere... abbandonato da dieci o venti persone che sogliono venire fin qui a bere il «gotto» e non vanno più oltre. E l'acquedotto non si farà, per non darla vinta alla Giunta che propone il Cornappo, ai comuni del secondo consorzio Rio Gelato ed ai loro fautori, a Tizio od a Caio... Soprassediamo! Col tempo si maturano le nespole.

Ragogna

— Acquedotti - Dimostrazioni semi umoristiche

(*J. Cussi*) Già 25 anni la frazioncella di Villuzza ebbe a costruirsi da sola un'acquedotto, ricevendo dal Comune in sussidio L. 1100. La manutenzione nei primi anni era a carico della popolazione, poi passò a peso del Comune che riformò pure l'acquedotto stesso per metà, sostituendo i tubi di terra cotta con tubi di ferro.

Ora, coi lavori degli attuali acquedotti, venne sotratta l'acqua che prima arrivava a Villuzza e l'umor mite quindi di questi abitanti si accentuò a veder manomessa la loro opera, dovendo presentemente andare a prendere l'acqua nel Tagliamento con lungo e ripido percorso.

Riferiscono, che alle rimostranze dei frazionisti che non volevano toccata la loro acqua e prima ancora di dar principio a lavori il sig. Tissino Angelo, nostro Sindaco, abbia assicurato che qualora Villuzza mancasse d'acqua, egli s'incaricava di condurla. Cosicchè sabato egli e il suo affittuale con carretto si portò nel Tagliamento a prendere una botte d'acqua e nel ritorno sostò sulla piazzetta di Villuzza. Quivi donne fanciulli e qualche uomo radunatisi intorno alla botte, intendevano levare il tappo della medesima e saziare quindi la loro fontana secca. Ma l'affittuale con le mani teneva fermo il tappo; è convincenti parole disse il sig. Tissino, tanto che il tappo rimase a posto.

La dimostrazione continuò alcun poco e alla partenza della botte fanciulli e non so se anche le donne schiamazzarono e batterono le mani.

Non entrerò in merito alla questione e neppure mi permetterò qualificare felice questa dimostrazione; rilevo però che l'acqua nella piazza S. Giacomo c'è e gli abitanti di Villuzza, nel vedere una botte d'acqua del Tagliamento, pensarono a una provocazione e da ciò la dimostrazione.

Vedremo i risultati dell'inchiesta fatta dalla Benemerita nei giorni 3 e sui fatti di Villuzza, benchè, come vedete, si riducano a ben poca cosa.

Maiano

— Dopo i tumulti.

R. O: Da due giorni si trova fra noi il Giudice istruttore per indagare sulle responsabilità pei noti atti di vandalismo.

Furono assunti i sigg. Damiano Cattarino, Silvio Piuzzi, Vidoni Giovanni, Bacouzzi Dott. Vincenzo, Bortolotti Luigi, Bortolotti Giovanni ed altri ancora.

— Teatralia.

Da parecchie sere nella sala Schiratti, preceduta da buona fama, agisce la compagnia di varietà con marionette, dirette dal sig. Stignani Giovanni deliziando il pubblico grande e piccino che accorre sempre più numeroso.

Facanapa è il vero beniamino degli spettatori poichè coi suoi frizzi e le sue piroette strappa l'applauso è mette buon sangue.

Lo spettacolo finisce sempre con una brillantissima farsa in prosa e canto.

Niente di più indicato, per i ragazzi, di simile trattenimento.

Artegna

— Beneficenza

In morte della signora Adami Minisini il prof. L. Bernardi offre L. 4, per l'erigendo Asilo infantile.

Per chi noi sapesse tengo a partecipare che alle diverse opere sorte in Artegna a bene di questi abitanti, fra non molto spero di anoverare anche l'Asilo.

Per iniziativa del nostro Rev. Pievano coadiuvato da persone benemerite, oggi si sta studiando il modo di dar vita a questa istituzione, che apporterà ottimi vantaggi ai nostri figliuoli. Il prof. Bernardi villeggiante ora noi avuto sentore di questa idea l'approvò ed oggi ha voluto dare il suo primo obolo.

Lode al nostro ospite gaditissimo, che io presento all'amirazione ed imitazione degli Arteniesi.

Un di Artigne

S. Daniele

— Scarsezza d'acqua.

5. Nei bassi sobborghi del paese l'acqua dell'acquedotto arriva scarsa o non arriva affatto; tanto che la povera gente è cortretta a provvedersi dell'indispensabile alimento nelle fontane delle vie del centro, a mezzo di botti; con quale disagio è facile immaginare.

La persistente siccità, che ha rovvinato ormai anche le nostre terre o possibili guasti nella turbina o nello conduttura saranno la causa di questa scarsità d'acqua, alla quale l'onorevole Municipio farà bene provvedere subito, vietando, al bisogno, l'uso dell'acquedotto per ciò che non riguardi indispensabili usi domestici.

Tale provvedimento s'impone nei rignardi della salute, della convenienza ed anche dell'igiene.

S. Vito al Tagliamento

La storia d'un furto rocambolesco.

L'altra sera due monelli di Ligugnana piccola frazione di San Vito, i fratelli Giov. Batt. e Angelo Tracanelli uno di 16 l'altro di 14 anni, s'aggiravano vicino ad una baracca di angurie, aspettando di dare l'« ultima passata » alle fette che gli avventori, dopo spolpato il rosso, avrebbero gettato via.

La proprietaria della baracca, certa De Nardo mandò i due ragazzi, verso le 19, a prenderle la cena. Essi trovarono in casa di lei le due sue figlie. Mentre esse preparavano la cena, i due ragazzi, visto un portamonete sul tavolo, se lo presero; poi, con insospettabile destrezza, aprirono il cassettino della tavola e ne tolsero un anello d'oro, un orologio d'argento e un altro portamonete. Il primo conteneva 36 corone, proprietà di due graziose signorine Triestine, ospiti da qualche tempo della famiglia De Nardo, negoziante di frutta; l'altro, L. 3.50.

Le due figlie della De Nardo, di nulla accortesi consegnarono la cena in una cesta ai due ragazzi, che la portaronoalla venditrice dell'anguria e ne furono compensati con una fetta ciascuno.

I due ragazzi furono alla loro volta truffati: non conoscendo quasi il valore della moneta austriaca, ne cambiarono alcune verso pochi centesimi. Anche i carabinieri si portarono più tardi in casa dei Tracanelli per arrestarli. Non trovatili si accingevano a ripartire, quando udirono dei rumori da dietro una siepe.

Il brigadiere sig. Piovani e il carabiniere Palosari si fermarono, e quest'ultimo, visto qualcosa muoversi fece un salto al di là della siepe e riuscì a prendere uno dei due mariuoli; dopo acciuffarono anche l'altro. Trovarono loro indosso parte della refurtiva; la monete italiana l'avevano già spesa; e parte delle corone le avevano cedute per pochi centesimi a qualche truffatore. Sarebbe desiderabile poter pescare anche questo !...

— Notiziole

Essendo, per decreto del Pontefice, rimandata la festa di venerdì, 8, alla domenica successiva, 10; venerdì, giorno feriale sarà tenuto il solito mercato settimanale. Domenica 10, invece, si solennizzerà nel Santuario Madonna di Rosa, la festa della Natività. Il santuario dista un chilometro da S. Vito. In quell'occasione interverrà anche il vescovo di Concordia, per impartire la cresima; vi saranno solenni funzioni religiose, ed alla sera si terrà la splendida illuminazione del lungo viale e del Piazzale. La musica cittadina terrà il solito concerto.

— Al signor Emilio Garlatti di Emilio fu rubata ieri una Bicicletta Legnano da corsa.

— Mentre certo Danelon transitava in carretta per via Bellunello, il cavallo s'imbizzarì, fuggendo a pazza corsa. Due coraggiosi, certi Vittorio Malacart e Polesello, lo affrontarono e fermarono. Bravi!

Latisana

— Funebri.

5. Questa mattina a S. Michele al Tagliamento seguirono in forma solenne i funebri della compianta signora Colanna di quel chiarissimo e stimato Segretario Comunale.

— Ferimenti.

Zaicco Domenico fu Nicola d'anni 12 è stato morsicato ieri sera da un cane di proprietà del sig. Rossetti. Fu medicato all'ospedale civile dal dott. Zille che lo dichiarò guaribile entro 10 giorni salvo complicazioni.

— Giuseppe Chiarparini di anni 14 di Domenico da Latisanotta ha ricevuto ferite lacero contuse guaribili in otto giorni.

Ebbe la cura del dott. Zille.

Pocenia

— I Provvedimenti contro il colera.

A tutti in paese sono note le severissime circolari emanate contro la diffusione del colera. Ebbene, sembrano cose incredibili!

Dopo tanti reclami inoltrati dallo scrivente all'Uff. Sanitario Dott. Domenico Menichof invocanti che dal cortile del confinante attiguo alla sua casa d'abitazione venga provveduto a far togliere le fetide materie ivi esistenti, provenienti dalla concimaia, che ammorbano l'aria con gravissimo danno della salute pubblica specialmente in questi giorni canicolari, nulla si è fatto.

A onor del vero dobbiamo dire che in passato l'allora Sindaco co. Otellio in unione all'assessore Zanini fece un sopraluogo, e nelle forme legali intimò a quel proprietario di chiudere la concimaia entro un recinto di muro, in modo che il liquido della stessa non andasse ad invadere la proprietà altrui. Questo accadeva circa tre mesi retro, ed a tutt'oggi in barba alla legge nulla fu adempiuto.

Ora sorge spontanea la domanda. In qual modo l'on. Municipio fa osservare le prescrizioni stabilite dalle circolari prefettizie?

Si sta forse aspettando che il paese venga infetto dal colera prima di mettersi all'opera con quello zelo ed urgenza che simili casi richiedono? Che ne dice il dott. Giussani adetto alla Commissione sanitaria Provinciale?

Ed il medico dott. Menichof che cosa avrebbe da aggiungere?

Stiamo in attesa di giustificazione.

Artegna

— Cooperativa modello

5. Oggi ebbi occasione di visitare la cooperativa di Consumo di Artegna.

Il direttore signor Degano mi accolse con ogni cortesia. A parere di certi commercianti del luogo, questa non poteva reggere dopo la disgrazia toccatale causa l'infedeltà del gerente Bin. Ma quei signori non hanno ancora compreso che l'infedeltà nelle aziende private non è che una consuetudine trascurata; mentre nelle cooperative si troveranno difficilmente consuetudini di tal genere.

Mi compiaccio che la mia teoria pratica di affidare la gestione di questi organismi a persone competenti abbia dato risultati tali da ottenere in questa stagione incassi giornalieri che sembrerebbero impossibili.

I magazzini rigurgitano di merci ben ordinate e l'estetica e pulizia sono in onore.

Questa cooperativa fra non molto sarà una delle migliori del Friuli. Spetta ai sigg. amministratori saper accaparrarsi la simpatia del personale per ottenere quella dei soci consumatori.

Vorrei che tante altre ne seguissero l'esempio.

C. L.

Pasiano

— Stato Civile.

del mese di agosto. Nati; maschi 19, femmine 19, nati morti 1. Morti: Moras Augusto a. 1; Boccalon Angelo a. 58; Dell'Agnese Nella m. 1; Poles Genoveffa a. 1; Arzaretti Francesco m. 4; Vazzoler Carolina a. 46; Fedrigo Sante m. 11; Fiocchetto Angelo m. 7.

Pubblicazioni di matrimonio: Passador Nicolò sarte con Da Rios Virginia casalinga; Brisotto Giuseppe villico con Casagrande Teresa casal. Pitton Felice vedovo villico con Valvasoni Angela vedova villica.

Matrimoni: Crozzoli Adamo muratore con Popolin Elena sarta; Perlin Girolamo stalliere con Venturini Angela casal.; Springolo Aurelio barcaiuolo con Tessarin Maria casalinga, Polesello Antonio vedovo contad. con Da Ros Maria villica; Marson Pietro contadino con Bus Giustina nubile.

Artegna

Grave incendio al Cascamificio.

Nove mila lire di danni.

(Per telefono 6). — Iersera sull'imbrunire, una colonna di fumo s'elevava nera, tagliata da lingue di fuoco, sopra i fabbricati del Cascamificio sul Ledra.

Verso le cinque era scoppiato un incendio nel reparto chiamato degli *asciugatoi*.

In breve le fiamme si estesero distruggendo parecchio materiale e cagionando un danno che s'aggira intorno a nove mila lire.

Verso le 7.30 l'incendio era domato.

Codroipo

— Spettacolo musicale originale

6. (B.) Ieri sera al Teatro Lazzarini hanno lavorato egregiamente per due ore i fratelli in arte signori Crivalesi Antonio e Napoleone Panizzolo reduci da distinti ritrovi, dove con i loro originali strumenti hanno destato la generale meraviglia.

Il Panizzolo suona la chitarra e sembra impossibile che da questo semplicissimo strumento sappia trarre effetti musicali così sorprendenti.

Ieri sera ad esempio, il Panizzolo, con una sola mano, ha eseguito la *Geisha*; poi, a due mani, il quartetto del *Rigoletto* ed altro.

Così dicasi pel Crivalesi, il quale eseguisce un completo concerto a mezzo di un istrumento originale composto di 35 pezzi di propria fabbricazione. E bisogna vedere con quanta precisione e rapidità!

Questa sera, alle 8.30, secondo ed ultimo straordinario programma. Avviso al pubblico!

S. Pietro al Natisone

Ancora della mostra bovina

6. A completamento delle notizie da voi pubblicate ieri relativamente alla prossima mostra bovina di questo distretto, vi aggiungo che la lista delle sottoscrizioni private per un maggior numero di premi non è ancora chiusa. Il generoso esempio del signor Giuseppe Sirch, sempre pronto ad aiutare qualunque utile iniziativa nei nostri paesi, che oltre ad una medaglia d'oro ha messo a disposizione del Comitato la cospicua somma di lire duecento, si spera troverà altri imitatori, tanto più dopo che la on. Deputazione provinciale ha voluto ridurre, non sappiamo bene perchè, a lire 150 il sussidio che prima aveva annunziato di lire 300.

Insomma tutto induce a credere che questa mostra, così vivamente attesa, avrà un esito splendido.

— Polvere asfisiante lungo la strada naziona e.

La polvere, sollevata da centinaia di carri continuamente transitanti lungo la famigerata strada nazionale Cividale-S. Pietro, ha raggiunto in questi giorni i limiti dell'inverosimile e dell'incredibile. In certe ore del giorno non vi si può passare senza pericolo di asfissiarsi e chi non ha i polmoni a prova di bomba, ben dovrà risentirne le conseguenze in un avvenire non molto lontano. Ah! ma se ciò dovrà inevitabilmente produrre qualche vittima, la cosa non farà molta impressione, come lo farebbe se si dovesse morire di colera! Si capisce quindi come ci sia ancora, più giù del Ponte, chi osi ostacolare la costruzione della ferrovia e sbraiti che noi avremo un bell'aspettarla.

Qui invece corre voce che, essendo lo Stato Maggiore pur sempre contrarissimo alla Podresca-Canale, verrà chiesta, senza ulteriori perdite di tempo, la Cividale-S. Pietro, per la quale non esiste nessuna avversione militare. E speriamo la questione abbia una soluzione rapida, poichè, per Iddio, abbiamo diritto di non morire asfissiati!

Tarcento

— Altre medaglie per la mostra

Il Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio ha messo a disposizione del Comitato Esecutivo della Mostra quattro medaglie d'oro, quattro d'argento ed otto di bronzo.

— Per una corsa ciclistica.

Giovedì sera avrà luogo una riunione nell'ex palazzo Municipale per trattare circa una corsa ciclistica Tarcento Pontebba e ritorno (Kg. 108), libera a tutti i dilettanti, che si effettuerà il giorno 2 ottobre p. v. in occasione della Mostra.

Tolmezzo

In Tribunale

Processo per bancarotta

5. — Oggi si svolse, dinanzi al nostro Tribunale, il processo contro la fallita Anna Fabbro di Moggio presente e difesa dall'avv. Gio d'Este e il ragioniere Giov. Batta Linzi contumace. Erano imputati di bancarotta semplice e fraudolenta; quella per avere sottratto, prima e dopo il fallimento, circa lire 1200; e il Linzi per avere sottratto, prima del fallimento circa lire 4000.

Il Tribunale ammise la semi-infermità di mente, e condannò la Fabbro a 10 mesi di reclusione - dei quali 3 condonati per l'indulto e accordò per il resto della pena il perdono condizionale; il Linzi, a 4 mesi e 14 giorni di reclusione, dei quali 3 mesi condonati per l'induto.

Palmanova

— La grande festa sportiva di domenica.

Come parecchio tempo addietro abbiamo informato, domenica 10 e la seguente 17 del mese di settembre per iniziativa del Club Ciclistico avranno luogo delle grandi manifestazioni sportive.

Le adesioni numerose già pervenute e l'interessamento che prendono le società sportive per questa festa assicurano un esito felicissimo.

I premi sono veramente ricchi e numerosi.

Eccovi il programma per domenica prossima 10 settembre, ore 9 ant.

Corse ciclistiche di velocità per dilettanti.

Pista su strada perfettamente retta (Stradone Taglio)

1. — «Corsa incoraggiamento» Riservata ai soci dilettanti del C. C. P. che mai vinsero primi premi. M. 1000 t. m. 1.35'.

2. — «Corsa internazionale» Libera a tutti i ciclisti dilettanti. Metri 2000 t. m. 3.20'.

Premi

1. Corsa. — Medaglia d'oro, 2.o vermeil, 3. argento, 4. bronzo.

2. Corsa — 1. Grande med. d'oro. 2. med. d'oro, 3. vermeil, 4. d'argento, 5. med. bronzo.

Pomeriggio
Grande Convegno.

Concorso di Squadre Ciclo Podistiche Sfilata in piazza.

1. — Potranno partecipare al Convegno tutte le Società Nazionali ed Estere, Ciclistiche, di Ginnastica e Podistiche, sezioni del T. C. I., dell'Audax Italiano del Routier Autonomo, perchè iscritti presso il Club Ciclistico Palmanova, prima del 9 settembre 1911.

I premi.

1. Due artistiche Coppe d'argento, alle due squadre meglio rappresentate.

2. Artistica Coppa d'argento, alla miglior fanfara ciclistica.

3. Medaglia d'oro a tutte le fanfare ciclistiche composte di almeno 12 suonatori.

4. Grande medaglia speciale a tutte le squadre estere rappresentate da almeno 15 soci.

5. Grande medaglia speciale a tutte le quadre estere rappresentate da almeno 20 soci.

6. Artistica medaglia alla società rappresentata dal maggior numero di signore.

1. Medaglia speciale artistica a tutte le sezioni dell'Audax Italiano, Routier e Routier Autonomo, rappresentate da almeno 5 soci, col distintivo e bracciale regolamentari.

8. Medaglia speciale d'onore con nastro a tutte le bandiere e labari sociali.

9. Medaglia ricordo ai tre ciclisti più giovani.

10. Medaglia d'oro speciale a tutte le squadre podistiche e di ginnastica che faranno il percorso dal loro Paese a Palmanova (non meno di 14 km.) arrivando a Palmanova prima delle ore 16 nel giorno del Convegno.

Resiutta

Un bosco in fiamme.

Ci scrivono da Resiutta 5:

Giunge notizia di un gravissimo incendio sviluppatosi nel bosco sopra la frazione di S. Giorgio. Partirono da qui i militari della compagnia qui residente, per apportare i soccorsi del caso. La fronte dell'incendio si estende per ben due chilometri. Anche il sottoispettore forestale di Moggio si è recato sopraluogo.

* * *

L'incendio scoppiò quattro giorni fa e si propagò per un tratto di sei chilometri invadendo boschi e prati sovrastanti la frazione di S. Giorgio, tanto che vi furono momenti in cui si temeva per gli stavoli e abitazioni più vicini alle fiamme.

Notizie telegrafiche di stamane annunziano che l'incendio è stato circoscritto.

Sul posto si trova anche il delegato di P. S. di Pontebba, sig. Gattinoni, e il tenente Terenzio comandante la tenenza di Tolmezzo.

* * *

Dal forte sopra Chiusaforte si vedevano gli effetti del grande fuoco: il cielo si distaccava dai monti di fronte, per largo tratto, come un sipario immenso color di viva fiamma rossigna.

Cividale

Una questione assai discussa

è quella della Stretta di S. Martino, di cui la *Patria* si è occupata. Riportammo anche dal Forumiuli un articolo del sig. Zanutti, favorevole a che il Convitto Nazionale cedesse la Stretta all'Ospitale. A quell'articolo, nello stesso periodico si risponde ora con un altro, nel quale si dice ed osserva:

I. che lo Zanutti votò la prima opposizione alla chiusura della Stretta;

II. che, a parte altre asserzioni o non felici o non veritiere, lo Zanutti dimentica che l'Ospedale non tiene, nè può tenere convalescenti; e che, quando lo potesse, anche col togliere l'attuale orto, avrebbe ancora annesso un cortile di circa 1500 m. quadrati;

III. che delle due strade di accesso al Collegio Convitto Nazionale, la più comoda, la più breve (e ora anche la più decente) e la più sicura è sempre la Stretta di S. Martino, appunto perchè pedonale e quindi libera dalle molte carrozze e dai carri che ingombrano l'altra e spesso ne impediscono il passaggio.

L'articolo conchiude.

Il Consiglio comunale non può quindi concedere la chiusura domandata, che recherebbe non lieve, ma grave danno al Convitto, mentre lo Spedale di essa non ha bisogno che per conservare l'attuale suo orto, inquantochè di aria, luce e sole non ne avrebbe affatto di più; anzi, chiudendo la Stretta, renderebbe minore la circolazione dell'aria.

E' vero che Cividale ha fatto sacrifici pel Convitto; e appunto per questo non deve permettere che ora sia danneggiato e maltrattato. Ma anche il Governo ne ha fatti, poichè dal giorno della sua conversione a Nazionale, ha già speso per esso e le sue scuole oltre un milione e duecento lire, e ogni anno ne dovrà spendere oltre 70.000.

E' quindi molto difficile che il Ministero consenta che si tengano in nessun conto i suoi sacrifici, e che con la chiusura della, ormai famosa Stretta, al personale e alla scolaresca indispensabile, si alterino le condizioni nelle quali lo ha assunto. E con ragione, perchè sarebbe assurdo togliere al Convitto la migliore delle sue vie di accesso per aggiungere pochi metri al terreni dello Spedale.

*

La questione appassiona, sembra. Se ne discute anche nei ritrovi pubblici e privati. E un amico ci scrive in proposito:

Per la via pedonale d'accesso al Collegio Convitto.

L'avvocato Carlo Podrecca, che in questi giorni, trovandosi per diporto a Cividale, prese viva parte nel discutere privatamente su questo argomento che tanto appassiona i cittadini, così espresse la sua opinione, che noi esponiamo perchè sia conosciuta e, se del caso, presa nella dovuta considerazione qualora non possa evitarsi la chiusura della Stretta di San Martino:

L'ospitale sopprima pure quell'accesso, nell'interesse dei suoi convalescenti, fino alla Chiesa di S. Martino. Questa trasporti la sua sacrestia sul Natisone, dietro il coro o altrimenti; su l'area di quest'ultima e fino all'ingresso al Collegio, si costruisca su sporti di ferro, la via nuova pensile al confine della cancellata di ferro o del muro di cinta che chiuderà la prolungata proprietà dell'Ospitale.

«Così la via nuova riuscirà il più bel punto di vista per cittadini e forestieri sul Natisone, ed in seguito, su altro sporto e sulla rupe perpendicolare a mezza via, si potrà solvere l'obbligo di una *statua dello Storico dei Longobardi* che col braccio teso addita il Matajur di fronte.

«S'incarichi tecnico competente per il progetto e per la spesa, cui potranno concorrere il Governo pel Collegio, l'Ospitale per la parte che lo riguarda, ed il Comune, ma prima di quel progetto non si pregiudichi l'avvenire con novità sul sito, come accadde nel passato per l'area su cui fu eretta la casa Costantini, che poteva riuscire un altro belvedere pubblico o privato».

— Una «chiacchera» sui lavori del Pojana.

5. — Si narra che avendo il Comitato dei tre (la seduta si tenne ieri l'altro, presenti Del Basso assessore Francesco pel locale municipio, il cav, uff. Rubini dott. Domenico ed il co. nob. Enrico de Brandis) rifiutato la domanda dell'integrale acconto fatta dall'ing. de Paciani nob. Ernesto pei nuovi lavori del Pojana stesso; egli con lettera diretta al Municipio, abbia avvertito che i lavori sarebbero sospesi. Non è dubbio, però, che si addiverrà ad un componimento.

Contrabandiere arrestato
Altri tre, fuggiti

Questa mattina alle ore 5 in località Fornalis, frazione di questo Comune, il Comandante la locale Brigata delle regie guardie di finanza con un dipendente sorprese quattro contrabbandieri. Tre dei quali si davano alla fuga, ed il quarto, certo Luigi-Antonio Caucig fu Andrea, da Fornalis veniva arrestato: gli sequestrarono 42 chili di zucchero e tabaco. Il Caucig fu passato alle carceri.

Rivolto

Infortunio mortale sul lavoro al forte

(Per telefono da Codroipo) Stamane una mortale disgrazia venne a funestare gli operai addetti ai lavori della grandiosa opera militare che si sta costruendo nei pressi di Rivolto, condotti dall'impresa L. Rizzani della vostra città.

Poco dopo le 6, erano appena incominciati i lavori; l'argano monta cariche era appena messo in azione quando improvvisamente si spezzò una puleggia e un grosso pezzo di ghisa precipitò colpendo in piena faccia l'operaio Giuseppe Franzini di Noventa di Piave, giovane d'anni 24

Lo sventuratissimo stramazzò rimanendo ucciso sul colpo. I compagni, spaventati, accorsero in suo aiuto; ma nulla era più possibile per salvarlo...

Il luttuosissimo accidente, assolutamente imprevedibile, produsse penosissima impressione. Poco dopo giungeva sul luogo il cav. Leonardo Rizzani il quale rimase costernato per la tragica fine del buon operaio. In segno di lutto, furono immediatamente sospesi i lavori.

Il Sindaco di Rivolto è venuto a Codroipo a denunciare il luttuosissimo caso.

Gemona

— Stato Civile

Nati. Maschi 32, femmine 15; nati-morti maschi 2.

Morti. Sandrini Andrea di Natale d'anni 1, Calderini Antonio d'anni 66 agricoltore, Cragnolini Gemma di Antonio di mesi 2, D'Aronco Orsola di Giovanni d'anni 1, Forgiarini Gemma di Antonio di mesi 8, Gurisatti Cesare di Francesco, d'anni 1, Londero Santa di Francesco di mesi 8, Feregotto Michele di Michele d'anni 1, Lepore Elia di Luigi di mesi 8, Lepore Leonardo di Francesco di mesi 7, Zanin Tranquillo di Antonio d'anni 10, Melchior Caterina di Leonardo di mesi 2, Cosani Antonio di Andrea di giorni 20, Londero Luigia di Luigi di mesi 8, Forgiarini Antonio di Gioacchino d'anni 1, Genesio Patat Ugo di Amadio di mesi 8, Forgiarini Anna di anni 68 contadina, Croatto Augusto di Luigi di giorni 17, Bianchi Giovanna di Antonio di mesi 6, Vidoni Ida di Luigi di mesi 10, Copetti Vittorio di Antonio d'anni 1 Gurisatti Maria di Luigi di mesi 9 Fantoni Maddalena ved. Melchior d'anni 72 Lepore Santa di Antonio d'anni 1 Cargnelutti Francesco di Giuseppe d'anni 38 casalinga Treu Gallizia Maria d'anni 78 contadina, Revelant Gio Batta d'anni 75 agricoltore, Guardabasso Giustina fu Gio Batta di S. Vito.

Matrimoni: Petris Olivo muratore con De Martin Agnese casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio: Gava Emilio negoziante con Contessi Ida casalinga Fantoni Silvio falegname con Paschini Margherita casalinga.

Fanna

— Per il servizio automobilistico

Nella riunione promossa dai signori avv. Arturo Ellero, Cattaneo conte cav. Umberto, avv. Riccardo Etro e fratelli Puppin di Prordenone, per l'impianto e l'esercizio di un pubblico esercizio automobilistico anche per Fanna e Cavasso, parteciparono i sindaci e segretari e parecchi notabili dei due comuni.

Il prolungamento delle linea automobilistica per Fanna e Cavasso richiede un nuovo capitale che deve essere coperto per Azioni. Alcune azioni intanto furono sottoscritte subito. Altre lo faranno certamente

Cavasso Nuovo

— Nomina di insegnanti

Il nostro Consiglio comunale radunatosi ieri in seduta straordinaria, nominava i seguenti insegnanti per le scuole del nostro Comune:

Agalbato Michele (capoluogo) — Rossi Armando (fraz. di Orgnese) — Schilego Giuseppina (fraz. di Colle).

E' stata messa fuori concorso la signora Boldi Ida perchè non ha presentati i documenti in regola.

Da Gorizia

Gravissima disgrazia sul lavoro

Un morto; quattro feriti

Si stava costruendo una «gabbia» per le scale di salvataggio in caso di incendio o di altra disgrazia, nell'Istituto magistrale femminile. La gabbia è sul cortile del Ginnasio dello Stato, dove i due edifici hanno comunicazione! Le pareti erano già alzate quasi fino al tetto ed oggi si erano portate le traverse di ferro. Di solito, lavoravano una ventina di operai. Verso le tre pom. di oggi si trovavano sul lavoro, per caso, solamente, perchè, forse un secondo prima, gli altri si erano allontanati per andare a prendere materiale od altro.

Ad un tratto, i bidelli del Ginnasio e dell'Istituto magistrale udirono un tonfo e grida di soccorso. Accorsero subito e videro un mucchio di materiale dal quale si levava un nuvolo di polvere. A tutta prima non compresero nulla.

Ma subito, riavutisi dal primo sbalordimento, intrapresa l'opera di salvataggio. Le mogli e le figlie dei bidelli corsero a chiamare aiuto. Accorse primo il podestà on. Giorgio Bombig, e poi il segretario municipale dott. Davide Vecchi, il dottor Baltic del Capitanato, molte guardie e il dott. Oscarre Morpurgo.

Dalle macerie furono levati Giovanni Cianzig, di 19 anni, da Lucinico, già cadavere, in uno stato raccapricciante: La massa cerebrale gli usciva dal cranio, spaccato, Antonio Bisiach, da S. Pietro, Andrea Comel, da Moncorona, Augusto Marchig, da Vertoiba ed Emilio Gri, da Villanuova di Farra, erano tutti feriti.

Furono trasportati all'Ospedale dei Misericorditi; la salma del Cianzig alla cella mortuaria.

A tutta prima non si trovava l'operaio Francesco Peteani. Si seppe poi che egli aveva avute la presenza di spirito e la prontezza di aggrapparsi al muro di cinta.

Il caso ha destato grandissima senzazione in città. La via delle Scuole era affollata di gente ed i commenti dolorosi e infiniti.

Da Monfalcone

— Un morto e due feriti

5. — Causa il ribaltamento di un carro di fieno, rimasero travolti certo Giacomo Laurenti detto «Grando» abitante in via Carducci, Giuseppe Soranzo di Antonio e Antonio Neri di Giuseppe. Il Laurenti riportò la frattura della base del cranio e morì poco dopo condotto all'Ospitale; il Soranzo ebbe fratturato l'avambraccio sinistro e il Neri riportò parecchie contusioni.

Grave incendio

In Aris, lunedì scoppiò il fuoco nei fabbricati di proprietà Vittorio Colautti, affittati ai coloni Giuseppe Pin e Angelo Calligaris. Bruciarono due stalle con fenile, due botti vino, due covoni (mede) di strame, parecchi attrezzi rurali. Anche una giovenca è perita tra le fiamme. Il danno è rilevante.

Notizie in fascio.

Ieri le Loro Maestà il Re e la Regina visitarono l'Esposizione di Torino.

— Si dà per sicuro che il disincaglio della S. Giorgio si avrà per questa sera; e che la nave potrà continuare il servizio come grande nave di guerra.

— A Torino si è inaugurato ieri il Congresso dell'Associazione Magistrale Nazionale. Al presidente on. Comandini, fu offerta una medaglia d'oro. Molti discorsi. Parlò anche l'on. Credaro ministro della Pubblica Istruzione.

— Si sono ripresi i negozianti tra Germania e Francia per la questione del Marocco, ma le preoccupazioni non sono cessate.

Cronaca Cittadina

— Progetto di un acquedotto per uso industriale.

La deficenza di pressione all'attuale acquedotto municipale e segnatamente il minacciato forte rincaro dell'acqua come espediente per colmare il deficit del bilancio comunale, hanno impensierito i nostri maggiori industriali consumatori d'acqua quali le fabbriche di birra, la Ferriera la Società elettrica friulana ed altri. Sorse perciò l'idea di unirsi per la costruzione di una condotta prelevando l'acqua con forte sollevamento meccanico, al Rio Gelato oppure derivandola dalla regione detta «campo di Osoppo» al Nord di Buia regione ricchissima d'acque eccellenti come se ne ebbe una prova evidentissima nel lavoro del cav. Furchir al mulino del Bosso.

Ci consta che verranno continuati gli studi sollecitamente e che il progetto può aver esito favorevole perchè oltre i consumi che gli industriali udinesi possono garantire, lungo il percorso della condotta si troverebbero certamente numerose utenze ad Artegna, Tricesimo, Felétto ecc., per i quali paesi dovrebbe passare la condotta maestra.

— Sponsali

Oggi, la leggiadra signorina nobile Jole Nodari affidò sè stessa al tenente di cavalleria Alessandro Passarelli dei baroni di Brecentoro. Auguri.

La gara federale di tiro a Segno.

I risultati di ieri.

Categoria fortuna. — Alessio Gino 513. Carnelutti Giuseppe 512, Citta Ernesto 506, Florio co. Filippo 498, Strolli cav. Antonio 493, Cotterli Antonio 480, Tamburlini Antonio 477, Foraboschi Ferdinando 470, Pugnetti Guido 462, Stievano Giuseppe 455, Valentinis co. Marco 446, Pitacco Enrico 445, Reccardini Evaristo 444, Morocutti Arnaldo 441, Malagnini Aurelio 416.

Campionato individuale. — Candoni Giacomo Tolmezzo 117, Blasone Angelo Udine 109, Deganutti Giacomo Cividale 109, Linda Valentino Udine 105, Franz avv. Pietro Moggio 104, Reccardini Evaristo Udine 98, Marino Valentino Tolmezzo 97, Contardo Albino Spilimbergo 91, Marin avv. Marco Spilimbergo 91, Del Pra Luigi Tolmezzo 82, Aita Arrigo Tolmezzo 93, Tusoni Vittorio Spilimbergo 79, Forgiarini Antonio Gemona 73, Paglietti Antonio Spilimbergo 63.

Categoria Garibaldi. — Scarca Angelo 69, Reccardini Evaristo 64, Cosattini Renzo 49, Casoli Pietro 38, co. Colloredo Mels 30, Fin Giovanni 24.

Categoria incoraggiamento. — Blasone Angelo 52, Linda Valentino 52, Cotterli Antonio 51, Bizzarri Giovanni 48, Pappone ten. Vittorio 44, Marin avv. Marco 43, Contardo Albino, 42, Brugnerotto Giuseppe 38.

Categoria Roma (somma delle 20 migliori serie). Valentinis co. Marco 989, Marin dott. Nicolò; Gemona 959, Cargnelutti Giuseppe id. 900, Pugnetti Guido, Moggio 489, Franz Giovanni id. 887, Organi G.B. Gemona 865, Citta Ernesto, Udine 846, Fabris cap. Angelino id. 811, Morocutti Arnaldo id. 785, Dorli Giuseppe, Cividale 785.

Gara d'onore — Tamburlini Antonio 133, Blasone Angelo 121, Deganutti Giacomo 109, Dorli Giuseppe 99, Dal Pra Luigi 96, Candoni Giacomo 93, Franz avv. Pietro 77, Marini avv. Marco 40.

L'Arcivescovo visita le carceri e vi celebra la messa

L'Arcivescovo Mons.r Anastasio Rossi stamani alle 7.30 ha visitato le carceri e vi ha celebrato la Messa. Il prelato, accompagnato da Mons. dall'Oste, parroco alle Grazie, dal Cappellano delle carceri don Cossettini e dal suo segretario particolare, è stato ricevuto dal dott. Petracco, direttore delle carceri.

Intanto tutti i reclusi, donne e uomini s'erano raccolti nella cappella che sorge in mezzo al cortile.

L'Arcivescovo entrato nella chiesetta, stette alquanto in orazione, poi, vestiti i paramenti sacri, celebrò la messa. I reclusi vi assistettero con contegno esemplare.

Finita la messa i carcerati in buon ordine, ritornarono ai loro posti.

Mons. Rossi incominciò quindi la visita alle camerate e alle celle, accompagnato sempre dal direttore dott. Petracco e dai secerdoti.

Per ogni recluso ebbe parole di carità e di paterna ammonizione; s'intratteneva con tutti interessandosi della sorte d'ognuno.

Durante la visita l'Arcivescovo fu ossequiato dal Procuratore del Re cav. Farlatti il quale pure gli fu largo di notizie e chiarimenti; egli ebbe parole lusinghiere per il servizio, per la disciplina, per la pulizia, e per gli agenti che per l'occasione vestivano la montura.

S'intrattenne nel luogo di dolore fino alle nove, poi congedandosi lasciò una generosa offerta per i carcerati.

— Il ritorno dei beneficati

Oggi 6 settembre alle ore 12.44 arriveranno alla stazione di Udine i bambini reduci della cura alpina: 96 bambini.

— Il giorno 7 settembre alle ore 3.20 pom. arriveranno in stazione i bambini che ritornano dalla cura marina. (N. 105 bambini).

— Per il gonfalone di Udine.

Quarto elenco delle offerte per il gonfalone del *Touring Club Italiano* della città di Udine. Somma precedente lire 345: Quote da lire 5; Bice Berghinz Capellani, co. Carolina di Trento, Lina Bortolotti Sartori, Giuseppina Perusini Antonini, Vittoria Fanna, Luisa Del Giudice Passero, co. Emma di Sbruglio Ducco, co. Bianca di Prampero del Torso, Anna Biasoni Marzuttini, march. Olimpia Urbanis Mangilli, co. Fosca di Colloredo, contessina Maria Pia di Colloredo, Francy Fracassetti Antonibon, Alfonsina Levi Bellezza, Rosa Girardini, Zoe Luzzatto Pardo, Anna Fantoni Rizzani, co. Costanza Keckler Crotti di Costiglione, Ida de Toni Martina, Maria Cernazai Braida. Totale lire 445 (continua).

— Scuola d'arti e mestieri

Col 10 corr. si aprono le iscrizioni dei vari corsi serali e festivi di questa scuola.

Per inscriversi, i giovani dovranno ritirare dall'ufficio di segreteria entro il 25 corr la scheda per la domanda e possono presentarsi al segretario della scuola insieme col padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dai richiedenti stessi e «firmata dal padre o dal padrone del laboratorio in cui sono occupati» in segno di adesione.

La domanda di iscrizione potranno essere presentate nelle sere dei giorni feriali dalle ore 19.30 alle ore 21, oppure nei giorni festivi dalle ore 8 alle 10.

I richiedenti che si iscrivono per la prima volta devono presentare anche il certificato di nascita e l'ultimo attestato conseguito in una pubblica scuola.

Dal 1 al 10 ottobre avranno luogo gli esami di riparazione e di ammissione nell'11, incominceranno regolarmente le lezioni serali, e nel 16 le festive.

I funebri della signora Migotti-Tavellio

Nel pomeriggio di ieri, alle 16, seguì l'accompagnamento funebre della compianta signora Angela Migotti-Tavellio, povera vittima del disgraziato investimento tramviario del 15 agosto.

Nella Chiesa dell'ospedale furono celebrate le esequie, dal parroco Don Comelli e dal Cappellano Don Pividori, alla presenza dei congiunti della povera estinta, e di molti amici e conoscenti.

La bara fu poscia collocata sul carro funebre e si formò il mesto, dolente corteo. Precedeva la croce; seguiva un fanciullo con un mazzo di fiori freschi, quindi le corone seguenti, portate a mano: «I parenti alla cara Angela — Francesco Peressini ad Angela Migotti — Il Municipio di Varmo — Gli amici di Varmo alla mamma del caro Tita».

Venivano poi i sacerdoti che precedevano il carro funebre con la bara sovra cui posava la corona de — I figli e la nuora alla cara mamma.

Dietro, il figlio della defunta dott. Gio: Batta Tavellio e la sua signora; i parenti e parecchie signore e signorine in gramaglie. Seguiva un lungo stuolo di amici e conoscenti.

Notammo di Udine: prof. Pizzio direttore delle scuole elementari, avv. Giovanni Baldissera, maestro Mario Pettoello, e figlio Mario, sig. Alessandro Bolzicco, cav. Beltrame, maestro Cappellazzi, sig. Cicutti direttore del Tram, avv. Comelli; e altri molti.

Tra i numerosi venuti da Varmo, ricordiamo il sindaco sig. Silvio Piacentini, il segretario sig. Vincenzo De Marchi, i sigg. Burzi, anche per la famiglia Ostuzzi, Guido Di Gaspero cons. Comunale, Gino Clerici, Pancini Ettore.

Il lungo corteo per Via Cavallotti, piazza Garibaldi, Via Ribis, e Poscolle si diresse al Camposanto.

Al dott. Tavellio e ai parenti tutti rinnoviamo vive condoglianze.

Una domanda
che si rinnova dopo sei anni.

Ancora nel 1905 fu alla Giunta Comunale presentata domanda per il riatto della strada che, in occasione dell'ultimo censimento, fu denominata Via Valleggio — in suburbio di porta Ronchi: via che conduce a Laipacco. Nel 1907 la domanda fu ripresentata; e la *Patria* se ne occupò, accennando pure al desiderio che la Giunta facesse un sopraluogo, affine di persuadersi del bisogno che al riatto fosse provveduto. Altre domande si rivolgevano alla Giunta per ottenere bocche d'incendio, la conduttura della luce elettrica, una vasca per risciacquare.

Siamo nel 1911 ....e ancora, dopo sei anni, non si provvide: non solo quella parte del suburbio ormai popoloso è lasciata senza luce, ma perfino senz'acqua, così che non se ne ha nemmeno a sufficienza per bere!.. E quasi ciò non bastasse, man mano che si costruiscono fabbricati nuovi, al principio di quella via si continua a lasciare il dislivello della strada e vi si accumulano i ruderi, per modo che in caso di pioggia (la quale non dovrebbe tardare) l'acqua s'ingolferà nei luoghi più bassa rendendo la strada impraticabile e danneggiando grandemente quegli abitanti.

Ordini, ordini la giunta che si faccia l'invocato sopraluogo e dovrà persuadersi che le domande di quegli abitanti sono, pur troppo, fondate!

Ora, dopo sei anni, fu presentata un'altra istanza, per ottenere i provdimenti necessari; istanza firmata da tutti quegli abitanti, che hanno ben diritto di vedere le proprie domande prese finalmente in considerazione ed esaudite.

L'incendio nei magazzini Bonora-Sonvilla
Tre mila lire di danno

Alle 17 iersera, in Porta Nuova, vicino al Genio Militare, per cause non bene accertate cominciò a bruciare parte d'una tettoia di proprietà dei fratelli Sello, dove la ditta Sonvilla e Bonora tiene in deposito alcuni generi del suo negozio, casse, vasi, bottiglie, catrame, blocchi di cartone ecc.

Il fuoco fu subito avvertito e i pompieri non trardarono a giungere sul posto. Così, ogni pericolo (ed era grave) fu scongiurato.

La tettoia stava in mezzo ad un cortile chiuso, bipartita da un muro trasversale: della tettoia bruciò una parte soltantò; però andò distrutto molto materiale, per un valore approssimativo di tremila lire circa.

Erano presenti all'opera di spegnimento il maestro Pettoello, l'ing. Cantoni, il Vicecommissario Marpillero con numerosi agenti, il Maresciallo dei carabinieri Banzi con alcuni militi, e vigili urbani. In poche ore l'incendio fu spento.

Con la bicicletta "*Cellina Sun*" si acquista la passione del ciclismo.

Si prova l'ebbrezza dello sport.

Essa è la perla delle biciclette. Tre anni di garanzia.

Fabbricanti Agnoli, Diana C. - Udine. Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazioni pubbliche, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Pesca di beneficenza
Lista VII.

Maestrutti Nereo L. 5, Zampieri 1.50, Colussi 0.50, Carlini Antonio 0.50, Cappelletti 2, Rigo Angelo 1, Agosto Luigi 0.50, Cogolo Luigi 2, Raddo Girolamo un candelabro in legno, Bertazzi Vittorio 4 cravatte seta, Selubi Pietro L. 5, Vedova Tosolini cent. 50.

Deputazione provinciale

STRADA S. VITO - PONTE S. MARCO — IN FAVORE DELLA SOCIETÀ ELETTRICA DEL BARMAN — OCCUPAZIONE DI RITAGLIO STRADALE — RIFIUTO DI SUSSIDIO — LAVORI PUBBLICI — I CIECHI DEL CINQUANTENARIO — CONCARI DELEGATO AL CONGRESSO DELLE PROVINCIE — MOVIMENTO MANIACI — DIMISSIONI DI DON EDOARDO MARCUSSI.

Ecco le deliberazioni prese nella seduta di ieri:

— Approvò i convegni con i proprietari dei fondi per i lavori di sistemazione della strada provinciale della Motta, da S. Vito al Tagliamento al ponte San Marco autorizzando alla stipulazione dei relativi contratti.

— Espresse parere favorevole sulla domanda della Società Elettrica del Barman di Milano per la concessione di mc. 0.600 d'acqua al m" dal Rio Barman (Comune di Resia) a scopo industriale e di illuminazione.

— Dichiarò non poter consentire alla ditta Fratelli De Antoni di Comeglians l'occupazione di ritaglio risultante dallo sbancamento per la costruzione della strada Comeglians Rigolato, per impiantarvi una funicolare aerea pel trasporto legnami fra la nuova strada e la segheria della Ditta.

— Non accolse le domande di sussidio per le condotte vetterinarie consorziali di Cordenons e di premariacco.

— Complessivamente nel Manicomio provinciale e nelle succursali, a 31 luglio, si avevano 1362 ricoverati, di cui 773 uomini e 589 donne. Detratti 90, dozzinanti, ne rimanevano a carico della provincia 1272; 18 più del 31 luglio anno decorso e 280 più della media in quel giorno dell'ultimo decennio.

— Assunse a carico provinciale nel Manicomio altri 28 alienati poveri.

— Autorizzò il sopraluogo del rappresentante l'Ufficio tecnico provinciale insieme al rappresentante del Genio Civile, per determinare il tracciato e la larghezza della strada di allacciamento Comune di Bordano Braulins e Interneppo.

— Conferì a Pagnutti Rodolfo di Colloredo di Montalbano e a Nascimbene Ermenegilda di Tramonti di Sopra i due posti gratuiti nell'istituto dei Ciechi di Padova, istituiti in commemorazione del cinquantenario dalla proclamazione di Roma capitale.

— Incaricò il deputato provinciale cav. avv. F. Concari di rappresentare la Provincia al III. Congresso nazionale delle rappresentanze provinciali che s'inaugura il 20 settembre in Roma ed all'assemblea dell'Unione delle Provincie convocata in Torino per il 25 stesso mese.

— Portò da lire 1 a lire 1.10 la retta per le maniache ricoverate nel Manicomio di Sottoselva e ciò a datare dal 1 gennaio 1911.

— Prese atto delle dimissioni presentate da don Edoardo Marcuzzi dalla carica di consigliere provinciale.

Il programma pel convegno della Società Alpina

Come annunciammo, il convegno della Società Alpina Friulana — trentesimo nella serie — chiama quest'anno i soci a raccolta nella deliziosa conca di Paularo — fra le più variate e dilettevoli della Carnia. Ecco il programma del Convegno:

16 (sabato) ore 15.44 partenza da Udine, ore 19.30 arrivo a Paluzza, dove si pernotta.

17 (domenica), ore 5 partenza da Paluzza (m. 596) a piedi per Treppo, Ligosullo, Valdaie (m.1342) con refezione sul prato presso il magnifico castello Craigher. Dopo un'ora e mezza circa di riposo, alle 9 si riparte da Valdajor, e alle 10.30 si arriva a Paularo.

Alle 11.30, riunione nella sala del palazzo Fabiani gentilmente concessa con parole del Presidente — ore 12.30 pranzo, ore 15.30 partenza in vettura per Tolmezzo, ore 19.45 arrivo a Udine.

Chi vuol salire il monte Zermula (m. 2145) passerà la notte a Paularo. Alle 5 di lunedì, comincia la salita, tornando: Fosca di Lanza (1834), Cima Zermula, Fosca Pizzùl (m. 1709), Pontebba

Tempo all'iscrizione, fino a tutto 15 Settembre corr.

Nel mondo degli affari

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

I signori Napoleone Morgante fu Giacomo, Giuseppe Missittini di Leonardo, Giovanni Boldi fu Giuseppe, O. Buttazzoni fu Giuseppe ved. Morgante e Clelia Morgante fu Ferdinando in Montegnacco hanno sciolto la società che avevano appena costituita sotto la ragione sociale «Boldi Missittini Morgante» con sede in Tarcento, per la fabbricazione e lo smercio della calce viva.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO.

Il Tribunale ha omologato il concordato concluso dal fallito Florio Nilo di Luigi negoziante coloniali in Santa Maria la Longa. Il concordato è sulla base del 22 per cento ai creditori chirografari, pagabile entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, colla garanzia del signor Giacomo Bonini di Giuseppe possidente di S. Maria la Longa e di Vittorio Osso di Antonio possidente di Ronchiettis; oltre al pagamento per intiero dei crediti privilegiati ed ipotecari e delle spese.

— Fotografo che si fa onore. (Ritardata) Nelle varie mostre reclame che si ammirano in parecchi punti della città, fra le migliori risalta quella esposta dal fotografo Giacomo Rovere, nella quale si ha campo di aprezzare la finitezza del lavoro nei diversi sistemi di ultima invenzione, la pastosità del ritocco, la sapiente distribuzione della luce e la indovinata disposizione della posa. Il Rovere, sempre modesto, sempre schivo da qualsiasi reclame esagerata, si accontenta di esporre i suoi lavori con tutta semplicità, e più volte si è rifiutato di concorrere (benchè invitatovi dai comitati) alle esposizioni artistiche, non volendo in certo qual modo, dar segno di presunzione. Solo due o tre volte, per insistenti pressioni di qualche amico si decise far comparire il suo nome nei concorsi artistici dove i suoi lavori, molto ammirati, ottennero dalle rispettive giurie le onorificenze dovute, documenti ch'egli conserva, ma dei quali non ne fa la minima pompa. Questo ad onore del vero, e mentre ci congratuliamo col bravo artista lo esortiamo ad abbandonare quella sua abituale modestia onde il suo nome possa venire segnato maggiormente fra i migliori dell'arte sua.

— Il caldo

Lunedì si ebbe una massima di 34.3 con una minima del pari esagerata: 17.6. Ieri massima 33.3; minima 20.6. Oggi ore otto 21.9.

Il barometro è crescente, a 755. Cielo misto.

Degno di nota che anche nelle vallate montane il coldo è straordinario, data l'epoca inoltrata dell'anno.

Al sole, lunedì, il termometro saliva a 45.o, nella vallate del But; il che vuol dire che se ne avevano oltre 30 all'ombra.

— L'ommissione di domenica

Nelle Piccole note di cronistoria cittadina del 1848 pubblicate domenica è stata ommessa di stampare una intera righetta appiedi della seconda colonna. Quel periodo va perciò così completato:

«Oggi, 1911, sono tutti morti, «tranne uno *dei membri della Giunta «Municipale del 1863.* (La parte in corsivo è quella ommessa.)

— In rissa

Fu medicato all'ospedale certo Pio Guerino Pitoni d'anni 24 di Pietro nativo di Fiume (Ungheria) e domiciliato a Udine carbonaio, per ferite riportate in rissa.

Ferita lacera al pollice della mano sinistra e alla palpebra superiore sinistra; guaribili in giorni 10.

— Arresto

Per resistenza ai vigili fu tratto in arresto tale Bartolomeo Tavaria fu Mattia d'anni 60 da Gonars.

Disturbi urinari

Quando si è uricemici, cioè quando abbiamo una produzione abbondante o una insufficente eliminazione di acido urico (perchè i casi sono due almeno), pochi organi sfuggono all'azione deleteria di questo veleno organico e tutti rispondono con fenomeni diversi, dando luogo alle più svariate malattie, varie nel numero e nei fenomeni, ma tutte affini per l'origine.

Così da parte degli organi orinari — dice il CONSTANT — abbiamo orine scarse, fangose, a causa dell'ingombro renale: dolore o semplice sensazione di peso lungo l'uretere, dovuto a calcoli che migrano o sono immobilizzati nel condotto stesso,

Da parte della vescica si ha una cistite uricemica o una cistalgia (nevralgia della vescica) dovuta all'irritazione dell'organo stesso e ciò indipendentemente da ogni infezione.

Abbiamo poi un uretrite uricemica con una secrezione e un senso di cociore che a qualche giovane.., o anche non giovane potrebbe far pensare a qualche brutta avventura; ma niente paura: è tutto effetto di acido urico.

Questi per sommi capi i disturbi uricemici dell'apparato renale: ho accennato ai più leggieri, perchè per effetto di calcoli immobilizzati nel rene, si possono ben avere più serii malanni.

Ma tanto questi come gli altri sono giustiziabili con una cura delle più semplici: l'Antagra (Casa F. Bisleri di Milano) e l'uso abbondante di Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica).

Quando però si hanno dei calcoli grossissimi e dei guasti serii al rene, allora poi altro che Antagra! ci vuole una specialità più intelligente e meno gradita: la mano del chirurgo.

Luigi Princischg gerente responsabile.

APPENDICE 43

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

Così ho saputo che il futuro sposo della signorina Clara è da poco vedovo e che la moglie gli è morta quasi repentinamente mettendo alla luce una figlia che ha preceduto la madre nella tomba di pochi minuti. M'anno assicurato che il dolore del coniuge superstite parve a tutti troppo sconfinato, quasi, direi esagerato. Mi fu aggiunto che la donna defunta era una povera sartina che non aveva portato in dote neppure il becco di un quattrino....

— Concludete....

— Concludo, ma temo di dire troppo e di meritarmi da voi un rimprovero come l'ho già ricevuto un'altra volta.

— Dite, può darsi che io la pensi come voi — disse il prefetto con severità.

— Sono del parere che, che la morte quasi repentina della moglie del signor Depasse possa ritenersi non....

— Insomma voi supporreste che si tratti d'un delitto?

— Sì.

— Comincio a crederlo io pure. Non perdiamo tempo. Recatevi a Suresnes ed interrogate a mio nome il dottore Favard. Probabilmente egli avrà assistito la defunta nei suoi ultimi momenti e vi potrà dire se le nostre supposizioni sono in certo qual modo verosimili.

— Andrò immediatamente. Oramai credo che è inutile persistere a tener d'occhio il signor Vampetit.

— Lo credo io pure: in ogni modo egli ha alle costole il vostro collega Geremia Larderel, il finto abate.

Dessouset scoppiò in una risata.

— Povero uomo — egli mormorò — ha creduto di essere furbo e di penetrare nella fortezza, ma ne è stato subito scacciato dalla sorella del signor Vampetit che ha scoperto il trucco. La pinzocchera ha indovinato che sotto l'abito talare si nascondeva un vecchio burlone e lo ha messo bellamente alla porta.

Il prefetto di polizia rise egli pure, poi domandò:

— E Geremia Larderel che cosa fa?

— Non si è dato vinto e continua ad escogitare espedienti per ritornare nelle buone grazie della signorina Vampetit.

— Bisognerà ch'io lo incarichi di qualche altro affare. Geremia Larderel è divenuto vecchio e non è più buono a nulla — disse il prefetto come orazione funebre del povero poliziotto caduto in disgrazia.

Ma in quello stesso giorno Geremia Larderel poteva provare al suo superiore di essere veramente ancora buono a qualche cosa.

Poco prima che gli uffici della prefettura avessero a chiudere per permettete agli impiegati di ritornare alle loro case per l'ora di pranzo il vecchio agente di polizia si presentò all'altissimo suo superiore che lo accolse un po' beffardamente.

— Avete grandi novità da narrarmi? — gli domandò il prefetto in tono canzonatorio.

— Posso dirvi il nome dell'assassino o di colui che ha dato all'assassino il mandato di uccidere il negoziante Radon — disse l'agente.

— E chi sarebbe? Il contabile Vampetit forse?

— No, ma il di lui collega, il sig. Depasse - rispose risolutamente l'agente.

Il prefetto fece un balzo sulla sedia e guardò il subalterno con sorpresa.

— Come lo sapete? - domandò.

— Ve lo dirò in poche parole. M'ero messo su una pista falsa. Avevo ritenuto l'impiegato Vampetit, l'autore del delitto ed avevo voluto divenire la sua ombra ma sul più bello, ho dovuto ritrarmi e mettermi invece alle costole del piccolo chaffueur Eligio Sansul.

« Sono stato fortunato. Il ragazzo è un fior di birbone e deve avere qualche cosa di grosso sulla coscienza, perchè è sempre sospettoso e pare tema di sentirsi ad ogni istante mettere le mani al colletto per essere dichiarato in arresto; ma ieri sera, credendosi assolutamente inosservato, ha accordato, o meglio, s'è trovato ad un conciliabolo in un osteria nella Saint Deny, frequentata da birboni .... di seguirlo e di potermi nascondere in un sottoscala per udire ciò che aveva da dire con un giovanotto che riconobbi, sebbene fosse camuffato con un camiciotto da operaio e con un berretto di pelo in testa perchè lo aveva veduto una mattina nella casa della signorina Vampetit. Era il collega del suo fratello, il signor Federico Depase, ex impiegato alla corrispondenza della ditta Radon.

Finalmente vi siete deciso di venire all'appuntamento che vi ho dato; ha incominciato col dire il piccolo chauffeur al signor Depasse.

— «Avevo altro da fare io invece di pensare a te, — questi rispose in modo brusco.

— «So tutto. Dopo di aver detto il «De Profundis» alla prima moglie avete pensato di prenderne un'altra o meglio era già da tempo che ci avevate pensato. Il povero signor Radon non per nulla è stato...

— «Taci sciagurato! — esclamò Federico Depasse mettendo il palmo della mano sulla bocca di Eligio Sansul, il quale scoppiò in una risata.

Continua.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.41 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6

per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 1 Mis. 13.21 - Mis. 16.40 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.12 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.34 - 9.5 ... 10 15.20 - 18.34 21.36 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.13 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.56 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.22 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.55 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.31 M. 19.30 - A. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 13.5 - M. 17.30 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 13.25 - 15.17 - 19.30 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo conosciuto dalle State

Tipografia Domenico Del Bianco - UDINE - 1911